

COMUNICATO SINDACALE UNITARIO

Si è tenuta nel pomeriggio di lunedì 31 gennaio l'assemblea del personale UBS Succursale Italia, che ha visto una partecipazione altissima di lavoratrici e lavoratori che hanno contribuito alla discussione con molti interventi, a dimostrazione dell'ottimo livello di attenzione e interesse.

Abbiamo sinteticamente dato conto dei contenuti della comunicazione aziendale indirizzata alle organizzazioni sindacali il 20 gennaio scorso, **concernente processi di riorganizzazione aziendale – in assenza di un piano industriale definito – che prefigurano gravi ricadute negative sui livelli occupazionali.**

A fronte di esternalizzazioni di una serie di attività (verso UBS fiduciaria, consociate in Polonia, Germania, Svizzera e finanche provider esterni), dismissioni di attività considerate non strategiche, efficientamenti per sanare inefficienze organizzative certamente non imputabili al personale, l'azienda individua 70 esuberi - la stragrande maggioranza con sede di lavoro Milano - su una platea ristretta di 216 dipendenti (dei 458 complessivamente distribuiti su 10 unità produttive).

Nel primo incontro svoltosi con l'azienda il 28 gennaio scorso, **abbiamo unitariamente rigettato l'approccio aziendale, giudicando irricevibili i contenuti della comunicazione. Come parti sindacali non possiamo assolutamente condividere un'impostazione organizzativa che fa ricadere sulle lavoratrici ed i lavoratori le conseguenze dell'adozione di un nuovo modello di servizio.**

È infatti indispensabile riesaminare l'analisi unilaterale aziendale portando il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori, al fine di trovare soluzioni condivise per l'evoluzione verso un nuovo modello di business – non è il contenimento dei costi la ragione dichiarata che sta alla base dell'analisi operata unilateralmente da UBS – che comporti il mantenimento dei livelli occupazionali.

L'azienda si è dichiarata disponibile a lavorare in modo trasparente insieme alle organizzazioni sindacali. È una disponibilità apprezzabile ma andrà verificata in concreto nel corso dei 50 giorni di trattativa.

Gli obiettivi sindacali sono chiari: respingere il numero degli esuberi dichiarati, non disperdere il patrimonio umano e professionale dei dipendenti e favorire processi di riconversione professionale e crescita interna.

Per realizzare questi obiettivi abbiamo a disposizione tutti gli strumenti previsti dalla contrattazione nazionale, già efficacemente sperimentati in tante situazioni critiche nel settore e cioè la disamina congiunta sulle scelte aziendali, l'accoglimento delle richieste dei contratti part time, il contenimento del lavoro straordinario e delle assunzioni, l'utilizzo della parte ordinaria del Fondo di Solidarietà per finanziare eventuali riduzioni dell'orario di lavoro.

Resta sempre fermo per noi il tema della VOLONTARIETA' e della non discrezionalità, pertanto valuteremo il ricorso in via prioritaria alla parte straordinaria del Fondo di Solidarietà per tutta la popolazione lavorativa UBS che abbia i requisiti e manifesti VOLONTARIAMENTE interesse per l'adesione. Questo ammortizzatore sociale di settore ha consentito di accompagnare sostenibilmente alla pensione le decine di migliaia di esuberi dichiarati dalle banche negli ultimi vent'anni a fronte di importanti processi di ristrutturazione.

Valuteremo con senso di responsabilità ogni soluzione possibile volta alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

Vi chiediamo di sostenerci perché al tavolo negoziale la vostra forza diventerà la nostra. E più saremo incisivi, maggiori saranno le tutele a garanzia delle persone e del lavoro.

Ringraziamo tutti per la numerosa partecipazione

